

 Regione Emilia-Romagna		Istituto Comprensivo Statale -C. CIANCIOTTA & G. MODUGNO- Bitetto	 Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca Cultura
<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. CIANCIOTTA-G.MODUGNO" Via G. Marconi, 11 - 70020 Bitetto - Medaglia d'Oro al Merito Civile Tel./Fax 0809921001 - Cod. Fisc. 93423410724 e-mail: BAIC82200L@istruzione.it pec: BAIC82200L@pec.istruzione.it website: www.istitutocomprensivobitetto.edu.it</p>			

Prot. n. 2743/U del 30.06.2022

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



PREMESSA

In ottemperanza alla direttiva ministeriale del **27.12.2012 "Strumenti e Intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, alla **C.M. n. 8 del 6.03.2013**, alla nota **Prot. n. 1551 del 27.06.13** il nostro Istituto redige il **Piano Annuale dell'Inclusione (P.A.I.)** allo scopo di garantire *"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti"* secondo una logica di integrazione e inclusione. Tale progetto rientra nell'ambito della definizione del PTOF e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo. Il PAI è dunque lo strumento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno al fine di realizzare obiettivi comuni per tutti, e rappresenta un concreto impegno di programma per l'Inclusione *"basato su una attenta lettura del grado di Inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, nella gestione delle classi/sezioni, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie"* (D.M. n. 27 del 27.12.2012). Con la pubblicazione del nuovo D.Lvo n. 66/2017 sulla base dei criteri direttivi della legge n. 107/2015 tali aspetti vengono rafforzati attraverso la definizione di un nuovo scenario secondo cui *"l'inclusione scolastica è impegno fondamentale di tutti i componenti della comunità scolastica i quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo degli alunni e degli studenti"* (art. 1 comma 2) in cui le pratiche inclusive risultano essere esclusive e non omologanti. Rilevante l'apporto, anche sul piano culturale del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale che si fonda sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto (barriere e facilitatori). Il modello ICF dunque consente di individuare i bisogni dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. A tal proposito il nostro Istituto Comprensivo si allinea alle indicazioni ministeriali relativamente all'adozione del modello PEI ICF in ottemperanza al D.M. 182/2020 e alle relative Linee Guida.

Alla luce di quanto su citato si intende promuovere il diritto all'inclusione con l'attivazione di percorsi formativi per la crescita di tutti gli alunni e predispone interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità di ognuno, al fine di:

- creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- accogliere tutti gli alunni BES, DSA, DVA, NAI (alunni stranieri di recente immigrazione);
- sostenere l'apprendimento attraverso il curricolo di Istituto;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- costruire relazioni positive;
- valorizzare le differenze;
- prevenire il disagio;
- promuovere lo sviluppo della personalità;
- consentire un passaggio graduale e armonico all'ordine di scuola successivo;
- costruire percorsi didattici su obiettivi condivisi, soprattutto negli anni ponte;
- organizzare attività in verticale.

Le attività proposte (sostegno, recupero, consolidamento, potenziamento ed ampliamento) si sviluppano nei tre ordini di scuola al fine di valorizzare le diversità in un percorso di integrazione positiva attraverso attività sistematiche che rendono il processo di apprendimento e socializzazione concreto e proficuo in collaborazione con la famiglia, le associazioni e gli enti territoriali che partecipano alla realizzazione di un progetto di vita che rispecchi le specificità di ciascuno all'interno di un contesto ben preciso.

I docenti utilizzano strategie e metodologie diversificate/efficaci (Aba, Prompting, Fading, insegnamento individualizzato apprendimento cooperativo, tutoraggio) con momenti di interscambio. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) si occupa delle problematiche relative ai BES, redige il PAI che diventa parte integrante del PTOF e con i GLO valuta le progettazioni (PEI) utili a delineare i profili di intervento didattico-educativi sia in itinere che nella verifica finale del lavoro svolto. Il raggiungimento di tali obiettivi viene monitorato con regolarità e

passa attraverso l'interazione con famiglie, territorio e ASL di competenza (mediante intese e accordi di rete). Il Piano di Zona, attua con durata annuale il servizio di assistenza specialistica scolastica in tutto l'I.C. con ricaduta positiva e in alcuni casi l'ufficio dei servizi sociali del comune attiva il servizio ADE (home-maker) per i minori che manifestano particolari disagi e necessitano anche del supporto alla genitorialità. Per gli alunni BES vengono predisposti PDP regolarmente condivisi con le famiglie. Ogni PDP è oggetto di revisione e monitoraggio nei C.d.C., durante gli incontri di programmazione, per valutare i progressi e apportare eventuali adeguamenti. Gli alunni rispondono agli stimoli offerti dalla scuola in rapporto a diverse variabili personali e sociali, perciò i docenti adottano criteri di gradualità e flessibilità nell'acquisizione dei saperi. Nel nostro I.C. è presente un ridotto numero di alunni stranieri il cui inserimento e processo di inclusione ed educazione interculturale sono curati con adeguata progettazione (protocollo di accoglienza, integrazione, potenziamento e inclusione) da parte della nostra scuola.

La maggior parte dei docenti partecipa a corsi di formazione e a progetti sull'inclusione.

Infine, per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e l'insegnamento della Materia Alternativa, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in ottemperanza alla Legge 107/2015 comma 16 che rimarca l'obbligo delle scuole di assicurare con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le pari opportunità e la prevenzione di tutte le forme di discriminazione, il nostro Istituto ha previsto attività alternative alla religione cattolica.

a. s. 2022/2023
Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I a. s. 2021.22 – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA certificati	21
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro difficoltà di apprendimento lettura/comprensione/calcolo non certificati	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-culturale-familiare	3
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro/Stranieri	3
7,83 %Totali	90
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/
Altro:		/

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

	Altro:	/
--	--------	---

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II a. s. 2022.23 – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Scuola

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione scolastica e del successo formativo per tutti gli alunni dell'Istituto condivisa dal Collegio dei Docenti.

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai Disturbi Specifici di Apprendimento e allo svantaggio culturale e socio-economico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

Condivide con le famiglie PEI e PDP.

Tutti i docenti e il personale ATA della scuola concorrono all'attuazione del progetto di inclusione scolastica.

Il Dirigente Scolastico

In ottemperanza al decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020 e alle nuove Linee Guida il DS:

- cura la documentazione agli atti, anche in collaborazione con figure di sistema;
- ad inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione depositata agli atti definisce con un proprio decreto la configurazione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO);
- presiede o delega la presidenza del GLO;
- convoca il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione;
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni e delle alunne con disabilità;
- cura nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti di destinazione;
- può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- accompagna il Collegio Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- coordina tutte le attività educative e didattiche, promuove, fra tutti i componenti, il processo di integrazione e di inclusione all'interno dell'Istituzione, favorendo attività di formazione e aggiornamento implementando progetti mirati;
- supervisiona il PAI rileva criticità e punti di forza derivanti dal lavoro svolto durante l'anno scolastico al fine di prevedere gli interventi correttivi necessari per favorire il livello di inclusione, stabilisce priorità e strategie mirate al funzionamento dell'Istituto, stabilisce i criteri generali di tutti gli interventi e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni ed alle diversità di tutti gli alunni.
- valorizza tutte le risorse professionali interne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali – invia richiesta ai soggetti preposti;
- garantisce i rapporti con gli enti coinvolti.
- sovrintende alla formazione delle classi, attiva interventi preventivi, assegna le risorse professionali presenti.

La segreteria didattica

Acquisisce le iscrizioni, la documentazione diagnostica (DSA/alunni disabili) ed eventuali richieste dei genitori al protocollo.

Informa tempestivamente il Dirigente Scolastico e la referente al fine di attivare le procedure di inserimento e di inclusione all'interno della scuola. Su autorizzazione del DS rende disponibile la visione della documentazione diagnostica al Consiglio di Classe di destinazione.

LA Docente Referente Disabilità e Inclusione

Collabora con il Dirigente Scolastico, acquisisce la documentazione, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti Territoriali...), partecipa ai GLO se delegata, fornisce supporto ai docenti, cura i contatti con le famiglie. Collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI / PDP). Collabora con la segreteria per l'organizzazione scolastica anche in relazione alla modulistica, cura gli aspetti formali con i Servizi e se delegata partecipa alla stesura del profilo di funzionamento. Collabora nell'aggiornamento del PTOF per la predisposizione degli interventi finalizzati agli studenti. Partecipa a corsi di formazione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

E' presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dai docenti di sostegno titolari dei tre ordini di scuola, dalla docente referente "Disabilità e Inclusione" d'Istituto, dalla docente referente del Dipartimento "Disabilità e Inclusione" della Scuola Secondaria di I Grado, dalle docenti Funzione Strumentale Area 3 supporto agli alunni, dalla docente referente DSA, d'Istituto, dai docenti curricolari dei tre ordini di scuola, dalla componente

genitoriale e dai Servizi (Neuropsichiatria Infantile, Servizi Sociali del Comune di Bitetto).

Si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto. Esegue una valutazione del livello di inclusività nella scuola. Si accerta che vengano pianificati e applicati i Piani di Lavoro (PEI/PDP). Raccoglie le proposte sull'inclusione, supporta i docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Struttura e approva il Piano Annuale per l'Inclusione.

I Consigli di Classe/sezione

Con le osservazioni iniziali e i dati raccolti individuano i casi in cui sia necessario e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative. Prendono atto della eventuale documentazione. Si confrontano con il Dirigente Scolastico e la docente Referente, pianificano e applicano il Piano di lavoro (PEI/PDP/), partecipano agli incontri di continuità e collaborano con la famiglia e gli enti territoriali.

IL Gruppo Operativo per l'Inclusione (GLO)

E' composto dal Consiglio di Classe e dal docente contitolare specializzato per il sostegno didattico, dai genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale e di figure esterne (specialisti e terapeuti dell'ASL, specialisti e terapeuti privati segnalati dalla famiglia e autorizzati dal DS, operatori dell'ente locale) e dal DS o un suo delegato che lo presiede. Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante al GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico. Il DLgs 66/2017, all'art. 7 comma 2, prevede che il GLO possa essere convocato :

- ad inizio anno per l'approvazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) valido per l'anno in corso;
- nel corso dell'anno come verifica intermedia per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni (comma 2 lettera h);
- entro il mese di giugno finalizzato alla verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e per formalizzare le proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'anno successivo;
- entro il mese di giugno solo per gli alunni/e di nuova individuazione è prevista la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in via provvisoria, di pertinenza della scuola di destinazione, salvo il caso in cui il certificato di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica sia presentato dalla famiglia nei mesi terminali dell'ultimo anno di ciascun segmento scolastico e di norma dopo il 31 marzo avendo cura di coinvolgere nella riunione dello stesso GLO un docente della scuola di destinazione, nell'ambito della continuità verticale di cui all'art. 14, comma 1, lettera c della L. 104/92.

Prima di nominare i soggetti esterni il Ds acquisisce l'impegno a rispettare la riservatezza dei dati.

Il GLO analizza le situazioni di partenza degli alunni disabili certificati, prende visione del Profilo di Funzionamento, promuove il confronto tra i vari soggetti al fine di operare in sinergia, approvare il PEI e verificare il processo di apprendimento e di inclusione. Il verbale dell'incontro firmato dai componenti certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte.

Il Collegio Docenti Congiunto

Su proposta del GLI delibera il PAI nel collegio del mese di giugno. Esplicita nel PTOF le azioni progettuali per l'inclusione. Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Il Consiglio d'Istituto

Esamina e accoglie le proposte formulate dai genitori e dagli enti territoriali, approva specifiche decisioni deliberate in Collegio Docenti e viene informato sull'andamento delle attività didattiche e su alcuni aspetti organizzativi e amministrativi riguardanti l'Istituto.

La Famiglia

Si rapporta con il Dirigente Scolastico, la Referente Inclusione e i docenti per uno scambio di informazioni sulle situazioni/problema. Consegna l'eventuale documentazione diagnostica al protocollo riservato della scuola che a sua volta la archivia nel fascicolo personale dell'alunno. Partecipa al GLO, può richiedere l'intervento di specialisti privati, collabora alla realizzazione del Profilo di Funzionamento e del PEI per gli alunni disabili, condivide il Piano di lavoro per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (PDP). Sottoscrive Profilo di Funzionamento PEI/PDP e Patto di Corresponsabilità.

ASL

In base all'art. 15 comma 10 della legge 104/92, come modificato dal DLgs 66/2017, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale redige il Profilo di Funzionamento ed ha il compito di fornire al GLO il supporto necessario con lo scopo di attivare le modalità operative più idonee per ciascun alunno/a con disabilità e concorda con la scuola, secondo le diverse situazioni, anche altre modalità di supporto a distanza o indirette (consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità).

Partecipa al GLO indicando uno dei membri dell'UVM. Per gli alunni BES accoglie la richiesta di visita da parte della famiglia e dopo la somministrazione di test specifici restituisce alla stessa dati e diagnosi. La scuola acquisisce dalle famiglie le diagnosi degli alunni con DSA e i Consigli di Classe provvedono alla stesura del PDP con il percorso didattico da svolgere e le misure dispensative e compensative da adottare. L'Unità di Valutazione Multidisciplinare partecipa anche agli incontri di rete per gli alunni coinvolti in situazioni familiari svantaggiate organizzati dall'Ufficio Servizi Sociali Comune di Bitetto e al Piano di Zona Comune di Modugno per quanto concerne il Servizio di Assistenza Specialistica.

Ufficio Servizi Sociali

Collabora con l'Istituzione per attivare progetti di vita condivisi in favore di minori e famiglie in difficoltà

(Assistenza Specialistica, Servizio ADE). Organizza incontri di rete.

Stipula protocolli d'intesa e partenariati tra Scuola, Istituzioni, Servizio Civile e Associazioni no profit su politiche sociali e di disagio giovanile.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione sull'utilizzo delle tecnologie digitali relativamente all'inclusione.

Corso di formazione "Dal Profilo di Funzionamento su base ICF al PEI per competenze".

Corsi di formazione promossi dal CTS.

Corsi di formazione indetti dalla Scuola Polo dell' AMBITO2.

Formazione autodeterminata da docenti sulle pratiche inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, avverrà attraverso osservazioni atte a definire assessment iniziale, specifico e globale modificabile nel tempo. Le modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti e delle competenze dei singoli alunni dovranno tener conto dei livelli di partenza, del percorso educativo-didattico e dei risultati raggiunti in coerenza con gli obiettivi pianificati nei PEI e/o nei PDP garantendo forme di verifica e valutazione adeguate ad ogni caso.

La valutazione per gli alunni DVA è predisposta per ogni singolo alunno nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) di riferimento. Quest'ultimo è redatto da ogni Consiglio di Classe in sinergia con gli operatori dell'Unità Multidisciplinare e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati e modalità di valutazione intermedia e finale diversificate a seconda del grado di disabilità (art. 9 del DPR 122/09). I docenti di sostegno partecipano regolarmente alla valutazione di tutti gli alunni della classe sulla base dei criteri e dei giudizi sintetici deliberati dal Collegio Docenti Congiunto e inseriti nel PTOF d'Istituto.

La Valutazione degli Alunni con DSA La Legge n. 170 del 8.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" identifica la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA. Secondo l'art. 1 di tale legge i disturbi specifici di apprendimento *"si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana"*.

Per gli alunni DSA certificati ogni Consiglio di Classe adotta i provvedimenti dispensativi e compensativi secondo un principio di flessibilità didattica per tutto il percorso educativo-didattico mirato a facilitarne l'apprendimento. Inoltre l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi, prevedono l'utilizzo di tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Per l'insegnamento delle lingue straniere si utilizzeranno strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche ove risulti utile, la possibilità dell'esonero (art. 5 comma c). I docenti del Consiglio di Classe visionano la documentazione depositata agli atti dai genitori e redigono il Piano Personalizzato (PDP), indicando i tempi (eventualmente più lunghi per prove scritte), misure di tutoraggio per lo studio a casa, interrogazioni orali in classe programmate; predispongono gli strumenti, le metodologie da adottare e forme di verifica e di valutazione adeguate allo stesso (si ribadisce che non saranno oggetto di verifica la grafia o l'ordine ma saranno valutati solo i contenuti, l'impegno, il grado di maturità, di conoscenza e competenza raggiunti). Il tutto al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa per favorire il successo formativo.

Per i DSA certificati è prevista anche la procedura Invalsi assistita.

La Valutazione degli Alunni BES La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", circo-scrive e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto allo studio di tutti gli alunni compreso quelli in situazioni di difficoltà e al tempo stesso ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità ampliando il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante ai Bisogni Educativi Speciali (BES). Pertanto tale Direttiva estende il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (legge n. 53/2003) a determinate fasce di studenti che presentano: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. In ottemperanza a quanto su citato il nostro Istituto elabora percorsi individualizzati o personalizzati attraverso la predisposizione di PDP individuali, utili a delineare il lavoro in itinere e in progress dei docenti e nel contempo tali Piani hanno la funzione di documentare alle famiglie le strategie e gli interventi che la scuola attuerà per ognuno nel corso dell'anno scolastico. La Legge 170/2010 concretizza i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003 nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolti (art. 1 D.M. 27.12.2012) ragion per cui il Consiglio di Classe dopo un primo periodo di osservazione predisporre il Piano Didattico Personalizzato che contempli la tipologia della problematica o del disturbo, le attività didattiche, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le forme di verifica e di valutazione personalizzate. La scuola collabora con la famiglia per monitorare gli eventuali progressi degli alunni interessati. L'Istituto ha redatto il protocollo di accoglienza in verticale relativo agli alunni con BES e agli alunni con DSA (certificati).

La Valutazione degli Alunni Stranieri (NAI)

Per gli alunni di recente immigrazione (NAI) l'Istituto ha un protocollo di accoglienza in verticale per i tre ordini di scuola. Al momento dell'iscrizione il personale di segreteria acquisisce le prime informazioni attraverso la compilazione e la sottoscrizione di un modulo da parte dei genitori. Il Dirigente Scolastico dispone lo svolgimento delle prove di ingresso relative all'ordine di scuola atte all'accertamento del livello di alfabetizzazione della lingua italiana. A seguito dei risultati e quindi del livello di conoscenza della lingua, il Dirigente Scolastico provvede

all'inserimento dell'alunno nel gruppo classe tenendo conto anche della sua età e che pertanto potrà essere inserito in una classe di pari o in una classe di età di un anno inferiore. Il Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione stila il Piano di Studio Personalizzato (PDP) mirato a garantire l'acquisizione della Lingua Italiana e ove necessario in tutte le discipline al fine di garantire un apprendimento significativo e non meccanico. Il Consiglio di Classe in sede di scrutinio valuterà l'alunno in base al suo percorso personale e alla fase del livello di apprendimento della lingua.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola e strategie didattiche adottate

La nostra comunità educante è coinvolta nel processo di integrazione/inclusione e tutti gli operatori che vi operano sostengono tutti gli alunni compreso quelli con Bisogni Educativi Speciali. Pertanto risulta fondamentale che ci sia una certa flessibilità sugli interventi e che tutte le risorse umane interne a disposizione siano utilizzate nella programmazione e negli interventi in attività di classe quando l'attività stessa risulti essere un'utile proposta d'inclusione per l'alunno.

La gestione delle classi è affidata sia agli insegnanti specializzati che agli insegnanti curricolari. In questa prospettiva l'Istituzione Scolastica in riferimento al D.M. 27/12/2012 si pone nell'ottica di garantire il diritto allo studio attraverso l'attuazione di un progetto di vita composto da percorsi comuni e/o individualizzati che facciano coesistere attivamente socializzazione e apprendimento al fine di portare gli studenti al "successo formativo" secondo i principi chiave dell'inclusione: la diversità come peculiarità, la partecipazione attiva, la pratica della collaborazione e la didattica inclusiva. Ogni intervento sarà realizzato dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Tutti i soggetti coinvolti si proporranno di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- PEER EDUCATION
- TUTORING
- PROBLEM SOLVING
- SOSTEGNO DIFFUSO
- LEARNING BY DOING
- DIDATTICA LABORATORIALE
- COOPERATIVE LEARNING
- ROLE PLAYING
- TEACCH/ABA
- MULTISENSORIALITA'

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Progetto di Assistenza Specialistica Scolastica che si attua attraverso accordi di rete tra Scuola, Ufficio Servizi Sociali del Comune di Bitetto, Piano di Zona e servizio sociosanitario. Il servizio di assistenza prevede la presa in carico degli alunni disabili certificati da parte degli educatori che si interfacciano a scuola e contribuiscono alla realizzazione del progetto di vita pianificato per ogni singolo caso. Gli educatori coinvolti partecipano agli incontri di rete e agli incontri GLO.

Attivazione servizio ADE(home-maker) da parte dell'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Bitetto sui minori che manifestano particolari disagi di svantaggio economico-socio-culturale e che necessitano anche di supporto alla genitorialità.

Il Comune predispone attività di doposcuola e il consultorio Comunale (Comune di Bitritto) fornisce supporto alle famiglie prese in carico dai Servizi.

Relativamente al Progetto Alternanza "Scuola-Lavoro" per allievi disabili e allievi normodotati il nostro Istituto si propone, eventualmente, di accogliere come in passato le proposte provenienti dagli Istituti in loco e dei comuni vicini. Per quanto riguarda il TFA, tirocinio formativo attivo, il nostro Comprensivo è presente negli elenchi preposti ad accogliere gli studenti tirocinanti dei corsi di laurea di Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso didattico-educativo dei propri figli. Con il Patto di Corresponsabilità si impegna a condividere e collaborare alle iniziative della scuola e a riconoscerne il valore educativo. Partecipa agli incontri stabiliti (incontri Scuola/famiglia, GLO, GLI, incontri di rete, orientamento...) e si confronta con gli operatori della scuola e dei Servizi per contribuire alla realizzazione del progetto di vita di ciascun allievo. Fondamentale è implementare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra Scuola, Famiglia e Servizi Territoriali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Curriculum di Educazione Civica, elaborato e strutturato per i tre ordini di scuola, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012 e alle Linee Guida Ministeriali del 2019, alla luce della obbligatorietà dell'insegnamento nella Scuola del Primo e del Secondo Ciclo d'Istruzione (legge 92/2019). Esso pone l'alunno al centro dell'azione educativa come persona che apprende e cresce in modo armonico, ampliando le sue conoscenze, sviluppando le proprie abilità, maturando competenze culturali e per la vita, all'interno di una comunità educante inclusiva e orientante. Il Curriculum di Educazione Civica include temi ed argomenti afferenti a tre nuclei concettuali: educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza digitale, Costituzione e Legalità. Tali nuclei rientrano nei percorsi di apprendimento dei tre ordini di scuola e si sviluppano secondo criteri di continuità, progressività, ricorsività e trasversalità, tenendo conto dei traguardi di competenza relativi al profilo dello studente, delle competenze chiave europee, oltre che delle competenze di Cittadinanza.

<p>Per gli alunni in difficoltà i percorsi sono finalizzati a rispondere ai bisogni individuali, favorire la crescita della persona, monitorare l'intero percorso con gli eventuali progressi, promuovere il successo formativo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.</p> <p>Progetto Accoglienza, Continuità e Orientamento.</p> <p>Progetto in verticale d'Istituto "Pet Therapy".</p> <p>Progetto Coni/Sbam con percorsi di psicomotricità (Scuola Primaria).</p> <p>Progetto "Scuola, Sport e Disabilità" (Scuola Secondaria di I Grado).</p> <p>Progetto Miur "Piccoli Eroi A Scuola" (Scuola Infanzia).</p> <p>Progetto Lettura per i tre ordini di scuola.</p> <p>Progetto "Favole e Filosofia" Scuola Infanzia.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà attuato considerando le risorse presenti nella scuola, in modo da ottimizzare le competenze specifiche di ciascun docente, valorizzandone le abilità come esperto anche in laboratori strutturati.</p> <p>Utilizzo della "SALA LETTURA" (Scuola Primaria) come momento di condivisione di vissuti esperienziali in un'ottica di avvicinamento alla lettura.</p> <p>Laboratorio espressivo/spazio aula (Scuola Infanzia-Scuola Primaria-Scuola Secondaria) per attività manipolative.</p> <p>Laboratorio tecnico e scientifico (Secondaria) per attività esperienziali.</p> <p>Piattaforma Workspace For Education (Ex G-suite) per implementazioni di classi virtuali.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Analizzando il numero e le diverse problematiche dei soggetti presenti e la criticità per la carenza di spazi nel nostro Istituto, risulta necessario articolare un progetto globale con interventi specifici e precisi che richiedono anche risorse aggiuntive quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assegnazione di un maggior numero di docenti specializzati da utilizzare nella realizzazione di progetti inclusivi e personalizzazione degli apprendimenti; • assegnazione dello psicologo; • assegnazione di un maggior numero di collaboratori scolastici; • finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva; • rapporti più funzionali con i CTS e con i CTI; • una maggiore dotazione di materiali e strumenti tecnologici per gli alunni DVA/BES.
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>La continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si attua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la pianificazione e lo svolgimento di attività comuni tra gli alunni nel passaggio dei tre ordini di scuola; • incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola al fine di raggiungere un coordinamento sui contenuti, le metodologie e i criteri di valutazione utilizzati per uniformare gli interventi educativi. <p>Essa pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun alunno per favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere. Inoltre, l'istituto si adopera per favorire concretamente le relazioni tra gli alunni dei diversi ordini e per organizzare gli apprendimenti a gradi contigui di scuola con appositi laboratori (Cittadinanza Attiva).</p> <p>Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la Commissione Formazione delle Classi provvede alla formazione dei gruppi classe degli alunni in entrata nei tre ordini di scuola e l'Istituzione si impegna a instaurare rapporti con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dell'alunno. Si prevede, da parte della Commissione Continuità e Orientamento la strutturazione di griglie osservative e di strumenti di monitoraggio finalizzati a rilevare i processi di sviluppo di ciascun alunno nel passaggio tra un ordine di scuola e il successivo.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) in data 23/06/2022 del. n. 2
Approvato dal Collegio Docenti Congiunto in data 28/06/2022 del. n. 4

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Margherita Biscotti

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3 C.2 D.Lgs n. 39/93)